

REGIONE BASILICATA

*attuazione delle linee operative definite dal Centro Nazionale per
la Prevenzione e il Controllo delle Malattie – CCM
(nota ministeriale n. 24081 del 19/10/2005)*

II fase del Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007

Potenza, 15 dicembre 2005

1.1 Obiettivi della II fase del Piano Regionale per la Prevenzione 2005-2007.

Negli ultimi decenni si è avuto un aumento considerevole delle malattie cronico-degenerative e dei tumori con un aumento della spesa sanitaria che, nel breve-medio periodo, potrebbe diventare insostenibile da parte del Servizio Sanitario Nazionale.

Pertanto si è progressivamente affermata la necessità di definire un piano nazionale ad hoc, dato che tali patologie sono in larga misura prevenibili.

Da qui il Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 ampiamente condiviso dalle Regioni, che, già nel 2004, hanno sottoscritto un accordo (l'accordo di Cernobbio del 6 aprile 2004) sulle priorità in sanità, ivi compresa la prevenzione, là dove era particolarmente avvertita l'opportunità di stabilire un coordinamento centrale per quanto riguarda piani di sorveglianza - prevenzione attiva e relativo monitoraggio, (coordinamento centrale affidato al Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie-CCM), al fine di conseguire obiettivi di salute uniformi in tutto il Paese. Sinora la Regione Basilicata ha definito ed approvato il piano della prevenzione delle patologie cardiovascolari, e, nello specifico, i progetti inerenti la diffusione della carta di rischio, la prevenzione delle complicanze del diabete mellito, la prevenzione dell'obesità e delle sue complicanze, i programmi di screening dei tumori (cancro della mammella, cancro della cervice uterina e cancro colo-rettale) ed il piano delle vaccinazioni (delibere di G.R. nn. 2370/2004 e 1998/2005 - per un importo complessivo di Euro 2.921.964,00).

Nel presente allegato si propongono, sempre in linea con le indicazioni del Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007, i progetti di cui alla II fase del Piano Regionale per la Prevenzione inerenti:

- l'obesità, ad integrazione dei progetti già approvati con DGR 2370/2004, che prevede il coinvolgimento di Istituzioni-Società Scientifiche-Associazioni ecc. e lo svolgimento di azioni di informazione-formazione e sensibilizzazione in accordo con le linee d'intervento proposte dal CCM;
- le recidive cardiovascolari, ad integrazione del progetto di prevenzione delle patologie cardiovascolari già approvato dalla DGR 1998/2005;
- gli incidenti (incidenti stradali, infortuni sul lavoro e incidenti domestici).

Tanto per un importo complessivo di Euro 1.100.000 e, sostanzialmente, allo scopo di ottimizzare la sorveglianza delle situazioni a rischio nonché allo scopo di sviluppare, a vari livelli, interventi di educazione sanitaria, nell'intento di costruire una vera e propria cultura-mentalità della prevenzione quale substrato essenziale alla promozione del bene salute.

1.2 I progetti

Come anticipato, la II fase del Piano Regionale per la Prevenzione 2005-2007 viene finanziata con i fondi rinvenienti dalla quota indistinta della Delibera CIPE corrispondente per la Regione Basilicata a € 2.055.269 (duemilioni-cinquantacinquemila-duecentosessantataneve) per ciascuno degli anni 2005, 2006, 2007.

Il Piano, in coerenza con le linee guida operative definite dal Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie – CCM, prevede i seguenti 5 progetti per un costo presunto nei due anni 2006-2007 di 1.100.000,00 Euro.

TITOLO DEL PROGETTO		Finanziamento CIPE (in Euro)
1	Prevenzione del sovrappeso e dell'obesità	€ 300.000
2	Prevenzione recidive nei soggetti che hanno avuto incidenti cardiovascolari	€ 200.000
3	Sorveglianza e prevenzione degli incidenti stradali	€ 200.000
4	Sorveglianza e prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro	€ 200.000
5	Sorveglianza e prevenzione degli incidenti domestici	€ 200.000
TOTALE		€ 1.100.000

1.3 Contenuti dei progetti

Nelle schede seguenti sono brevemente descritti i contenuti di ciascun progetto e le modalità di realizzazione e monitoraggio.

PROGETTO 4

Titolo :	SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEI LUOGHI DI LAVORO
Referenti regionali :	<ul style="list-style-type: none">- dott.ssa Gabriella Cauzillo (dirigente Ufficio Politiche della Prevenzione del Dipartimento Salute)- dott.ssa Dina Sorrentino (sociologa Ufficio Politiche della Prevenzione del Dipartimento Salute)- dott. Massimiliano Gallo (consulente statistico del Dipartimento Salute)- dott. Vito Mancusi (P.O. Sistema Informativo Sanitario Regione Basilicata)

4.1 Introduzione

Dimensione del problema a livello regionale

In Basilicata dal 2000 il fenomeno infortuni sul lavoro è in riduzione, i settori produttivi ove si verifica il maggior numero di eventi, ivi compresi quelli mortali e gravi, restano l'agricoltura (ove l'incidente è spesso correlato all'uso di mezzi, soprattutto trattori) e l'edilizia (per cadute da impalcature e ponteggi).

Finalità generali

- Monitoraggio del fenomeno;
 - Rafforzamento delle misure preventive a vari livelli attraverso attività di informazione-formazione mirate e campagne di sensibilizzazione attraverso mass media.
- performance di guida e la percezione del rischio.

Obiettivi specifici

- Consolidamento dei sistemi di sorveglianza del fenomeno attraverso l'integrazione dei dati di PS con quelli rivenienti da SDO, archivi di mortalità e flussi INAIL.
- Sviluppo dell'analisi epidemiologica di settore.
- Costruzione di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro (formazione datori di lavoro-lavoratori sviluppando la crescita e il consolidamento delle iniziative di tipo informativo e di assistenza).
- Sviluppo delle attività degli Organi Territoriali di Vigilanza.

4.2 Piano operativo

Il consolidamento dei sistemi di sorveglianza del fenomeno e l'analisi epidemiologica saranno effettuati sviluppando la rete dei servizi ospedalieri di PS.

Tale consolidamento e la relativa ottimizzazione dei flussi informativi dai PS, unitamente al consolidamento delle sinergie con l'INAIL, consentiranno di per sé il previsto sviluppo dell'analisi epidemiologica di settore.

Saranno inoltre realizzati percorsi di informazione-formazione e campagne di sensibilizzazione oltre che un opportuno raccordo con gli Organi Territoriali per rilevare eventuali criticità operative limitanti le attività istituzionali di vigilanza.

Destinatari del progetto saranno i Soggetti già menzionati: settore produttivo, organi territoriali di vigilanza, servizi ospedalieri di PS ecc., attivando peraltro collaborazioni, oltre che con l'INAIL, con l'ISPESL e con Associazioni di categoria.

L'ambito territoriale di effettuazione del progetto sarà l'intera regione con il coinvolgimento di tutte le ASL di Basilicata per competenza territoriale.

Saranno messi a regime tutti i flussi informativi e realizzata attività di sensibilizzazione attraverso le più opportune sinergie con destinatari del progetto e collaboratori.

4.3 Piano di formazione del personale

Il piano di formazione del personale coinvolto nella sorveglianza e nelle prevenzione prevederà una parte generale per la sensibilizzazione ed il coinvolgimento degli operatori ed una parte specifica rivolta al personale coinvolto nella sorveglianza, relativamente alla gestione ed alla messa a regime di flussi informativi, ed al personale coinvolto nella prevenzione relativamente alle azioni di prevenzioni che saranno individuate. L'erogazione delle attività didattiche sarà basate sui tradizionali corsi in aula, con l'ausilio di materiali didattici che, consegnati ai corsisti all'inizio di ogni attività, costituiranno un valido supporto e documentazione di riferimento per la materia trattata e da corsi forniti anche su piattaforma FAD, messa a disposizione della Regione Basilicata, nonché attraverso la produzione di materiale audiovisivo (filmati in streaming, webcast, cd, ..) riguardante i corsi erogati.

Il contenuto dei corsi sarà oggetto di definizione nell'ambito della progettazione esecutiva. I corsi si terranno tenendo presente le suddivisioni territoriali delle Aziende Sanitarie, quindi prevedendo più ripetizioni dello stesso corso in ambiti territoriali diversi.

I corsi avranno un orientamento prevalentemente pratico e largo spazio sarà lasciato alle esercitazioni, che saranno preparate dal docente sulla base di casi reali e vedranno la partecipazione diretta degli allievi.

L'obiettivo del piano di formazione è quello di definire e divulgare gli aspetti funzionali, metodologici e tecnologici che sono alla base del progetto.

4.4 Aspetti organizzativi e gestionali

La governance del progetto prevede la costituzione di un Gruppo di Coordinamento delle attività costituito da Regione (Ufficio Politiche della Prevenzione), ASL (Dipartimento di Prevenzione), INAIL e ISPESL.

Il Gruppo di Coordinamento sarà responsabile della redazione dei documenti di progettazione definitiva ed esecutiva oltre che del monitoraggio e controllo del progetto. In fase di progettazione esecutiva, il Gruppo di coordinamento avrà anche il compito di definire gli indicatori di processo e di risultato al fine del monitoraggio e della valutazione tempi di realizzazione.

Inoltre il gruppo di Coordinamento sarà responsabile della redazione delle relazioni periodiche sull'andamento dei lavori (prima relazione entro maggio 2007) e della relazione conclusiva, correlata di eventuali linee guida, entro il mese di dicembre 2007.

La Regione Basilicata nomina il dirigente pro-tempore dell'Ufficio Politiche della Prevenzione quale proprio rappresentante, referente del Gruppo di Coordinamento Regionale e responsabile delle attività di progettazione ed attuazione complessiva del progetto.

4.5 Monitoraggio e analisi dei risultati ottenuti

Sarà cura della Regione, per il tramite del gruppo di Coordinamento, provvedere alla raccolta dei dati funzionali al monitoraggio delle attività previste dal progetto e valutare la distanza dei risultati ottenuti da quelli attesi in fase di progettazione nel rispetto di quanto definito in fase di progettazione esecutiva.

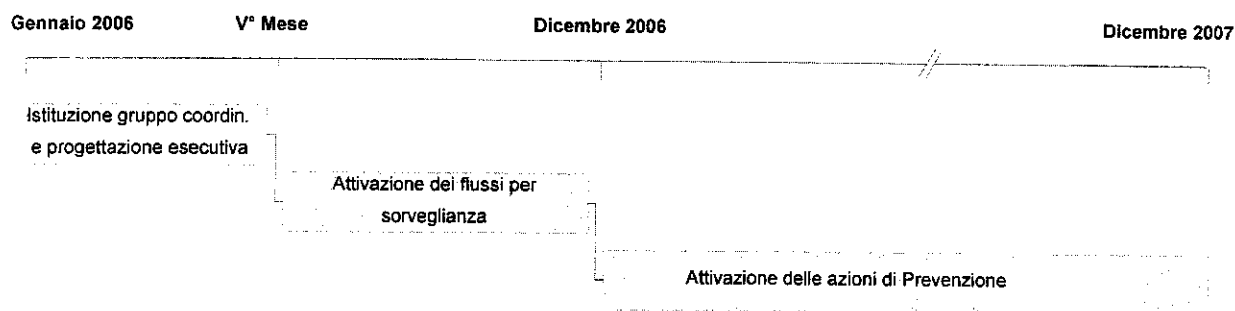
Per il monitoraggio ci si impegnerà innanzitutto a consolidare-integrare le banche dati esistenti mettendo a regime i dati di PS quindi a produrre un'analisi dettagliata del fenomeno.

Le linee di valutazione del progetto potranno essere definite per ciascuna fase prevista nel piano di realizzazione.

L'indicatore proposto nel breve-medio periodo (luglio 2006) sarà il rapporto tra i partecipanti coinvolti e quelli che aderiranno fattivamente ai lavori nonché l'avvio degli stessi per l'anno 2006-2007.

4.6 Piano di realizzazione

Il progetto si articola in tre macro fasi, che coprono 24 mesi (anni 2006-2007).



- ▶ Nella prima fase (5 mesi) verrà costituito il Gruppo di coordinamento e si provvederà alla redazione del progetto esecutivo. In particolare, sarà redatto il Piano Operativo di Dettaglio, che definisce il dettaglio delle attività che saranno svolte durante la fase di attuazione, saranno definiti i criteri guida, gli standard e le modalità di realizzazione del progetto;
- ▶ Nella seconda fase di attuazione (7 mesi) si provvederà all'attivazione e razionalizzazione dei flussi per la sorveglianza del fenomeno e saranno meglio identificate, sulla base delle prime risultanze della sorveglianza, le azioni da intraprendere per la prevenzione del fenomeno. In tale fase saranno attivate le necessarie collaborazioni e coinvolti gli operatori del PS e Medici di base;
- ▶ Nella terza fase di attuazione (12 mesi), al termine della fase precedente, avviata la rilevazione e sorveglianza continua del fenomeno, saranno poste in essere le azioni per la prevenzione del fenomeno. Si procederà inoltre alla raccolta dei dati, al monitoraggio ed alla valutazione dei risultati ottenuti.

4.7 Costi di realizzazione

La stima complessiva dei costi può essere fissata a **200.000 Euro** in funzione di eventuali collaborazioni esterne da attivarsi, di attività di formazione degli operatori di settore, informazione, convegnistica e pubblicazioni, supporto dei Medici di Famiglia e di n.1 borsa di studio per attività di supporto al monitoraggio e segreteria tecnica.

Da qui il seguente prospetto nel quale i costi sono stati ripartiti indicativamente tra le varie linee progettuali. In fase esecutiva potranno pertanto intervenire spostamenti di risorse tra le varie voci di spesa.

N°	Linee di intervento	Costi
1	N.1 borsa di studio (biennale)	30.000
2	Azioni per la sorveglianza del fenomeno	55.000
3	Azioni per la prevenzione del fenomeno	50.000
4	Formazione del personale	40.000
5	Costi interni della Regione e delle Aziende Sanitarie interessate (spese di pubblicazione, personale interno, consulenti, ecc.)	10.000
6	Altri Costi (acquisto apparecchiature Hw e software di base, sviluppo software specifico per i flussi informativi e la pubblicazione dei risultati sul portale Basilicatanet, ecc.)	15.000
Totale		200.000